

## **SHINING, di Stanley Kubrick: “solo” un horror o storia dell' *original sin* USA?**

Dal “The Washington Post”, 12 luglio 1987

Il corrispondente della ABC News TV Bill Blakemore è stato affascinato dal film "The Shining" sin da quando lo vide nel 1980. Cresciuto a Chicago vicino al porto di Calumet e dopo aver trascorso diverse estati da ragazzo alla ricerca di manufatti indiani, Blakemore vide il film come una metafora intenzionale di Storia americana. Quella che segue è la sua lettura del film.

L'ultimo film di Stanley Kubrick, "The Shining", parla esplicitamente del genocidio degli indiani d'America. Ogni fotogramma, parola e suono.

Kubrick, il cui ultimo film "Full Metal Jacket" è attualmente in lavorazione, non realizza film semplicistici. I fan lo hanno trovato sorprendente nel 1980 quando è uscito un film che apparentemente non era altro che un film dell'orrore. Si svolge presso l'Overlook Hotel in Colorado, dove il guardiano invernale di turno, un agghiacciante Jack Nicholson, diviene progressivamente più pazzo e cerca di uccidere sua moglie e suo figlio telepatico.

Ma "The Shining" non riguarda gli omicidi dell'Overlook Hotel. Riguarda l'omicidio di una razza – quella dei nativi americani - e le conseguenze di quell'omicidio.

Se sei scettico al riguardo, considera le lattine di lievito Calumet con il loro logo del capo indiano che Kubrick ha posizionato con cura nelle due scene degli armadietti (un calumet è una pipa della pace). Considera i motivi indiani che decorano l'hotel e il modo in cui fungono da sfondo in molte delle scene chiave. Considera l'inserimento di due linee, all'inizio del film, che descrivono come l'hotel è stato costruito su un cimitero indiano. Si tratta di "conferme/indicatori" che i creatori di puzzle spesso usano per dirti che sei sulla strada giusta.

"The Shining" parla anche esplicitamente dell'incapacità generale dell'America di ammettere la gravità del genocidio degli indiani - o, più precisamente, la sua capacità di "trascurare" quel genocidio. Non solo il sito si chiama Overlook Hotel con il suo Overlook Maze, ma una delle scene chiave si svolge al 4 luglio Ball. Anche quella data ha una particolare rilevanza per gli indiani d'America.

Ecco perché Kubrick ha realizzato un film in cui il pubblico americano vede segni di indiani in quasi tutti i fotogrammi ma non vede mai di cosa tratta il film. La stessa relazione del film con il suo pubblico è quindi parte dello specchio che questo film pieno di specchi regge alla natura del suo pubblico.

Il film parla anche del modo in cui l'establishment militare britannico interamente maschile, forgiato a sua volta nel sanguinoso impero, passò agli Stati Uniti alcuni

metodi di costruzione dell'esercito logori, incluso la separazione dei maschi deboli dall'influenza equilibrante delle loro donne e i loro figli più sensibili.

"The Shining" parla anche dell'attuale razzismo americano, in particolare contro i neri.

Fantasma indiano.

La cultura indiana ha solo una presenza muta nel film, proprio come accade oggi in America. The Overlook ha motivi Navajo e Apache dappertutto, come il manager Stuart Ullman racconta a Wendy, la moglie del custode Torrance nelle sole battute del film in cui sono citati gli indiani. Ullman dice: "Il sito dovrebbe trovarsi in un cimitero indiano e credo che in realtà dovessero respingere alcuni attacchi indiani mentre lo stavano costruendo". Questo dialogo non appare nel romanzo di Stephen King "The Shining".

Il primo e più frequentemente visto dei veri e propri "fantasmi" americani del film è il fiume di sangue che sgorga dal pozzo dell'ascensore, che presumibilmente affonda nel cimitero indiano stesso. Il sangue fuoriesce nonostante il fatto che le porte rosse siano tenute ben chiuse all'interno delle loro cornici decorate con opere d'arte indiane circostanti. Non abbiamo mai sentito questo sangue impetuoso. È un incubo muto. È il sangue sul quale fu costruita questa nazione, come la maggior parte delle nazioni, così come l'Overlook Hotel.

Opere d'arte indiane compaiono in tutto il film con arazzi, tappeti, dettagli architettonici e persino la bandiera dello stato del Colorado. Eppure non incontriamo mai un vero indiano.

Ma conosciamo, e ci piace, e poi lo vediamo assassinato, il potente personaggio nero di Chief Halloran - l'unica persona a morire oltre al protagonista, cattivo e vittima del film, Jack. L'uomo nero assassinato giace sul pavimento di un grande disegno indiano, vittima di una simile violenza razzista.

Nelle campagne pubblicitarie Kubrick controlla attentamente ogni aspetto delle uscite dei suoi film, inclusa la pubblicità.

I manifesti di "The Shining" che venivano usati in Europa leggevano in alto, "L'ondata di terrore che attraversava l'America" e, al di sotto di questo, le due parole "è qui". A prima vista questo sembrava essere un poster che si vantava dell'effetto del film sull'America. Ma il film non era ancora uscito quando sono apparsi i manifesti.

L'ondata di terrore che attraversò l'America fu l'uomo bianco.

Come dice il manager Ullman nell'intervista di apertura, dopo aver detto a Jack degli orribili omicidi avvenuti in precedenza in Overlook, "È ancora difficile per me credere che sia effettivamente successo qui, ma ... è successo."

Il tipo di persone che sono passate all' Overlook include, come dice Ullman a Jack e Wendy, "quattro presidenti, star del cinema". E quando l'impressionata Wendy chiede "Royalty?" Ullman risponde semplicemente, "Tutte i migliori".

Il romanzo di King non ha nulla a che fare con nessuno di questi temi. Come ha fatto con altri libri che hanno dato i loro titoli ai suoi film, Kubrick ha usato l'ambientazione generale e alcuni degli elementi del romanzo di King, alterando drasticamente altri elementi e ignorandone gran parte, per soddisfare le esigenze del lavoro sulla disumanità all'uomo che ha già fatto almeno dal "Dr. Stranamore".

La scena finale.

Come con alcuni dei suoi altri film, Kubrick termina "The Shining" con un potente puzzle visivo che costringe il pubblico a lasciare il teatro chiedendosi "Di cosa si trattava?" "The Shining" termina con una lunghissima ripresa che si sposta lungo un corridoio nell'Overlook, raggiungendo infine la foto centrale di 21 foto sul muro, ognuna delle quali ha catturato i bei momenti precedenti in hotel. A capo della festa non è altro che il Jack che abbiamo appena visto nel 1980. La didascalia recita: "Overlook Hotel / 4 luglio Ball / 1921".

La risposta a questo enigma, che è la chiave principale per sbloccare l'intero film, è che la maggior parte degli americani trascura il fatto che il 4 luglio non è stato un ballo, né alcun tipo di Giorno dell'Indipendenza, per i nativi americani; che il debole cattivo americano del film è la reincarnazione degli uomini americani che hanno massacrato gli indiani negli anni precedenti; che Kubrick sta esaminando e riflettendo su un problema che attraversa decenni e secoli.

E in un ultimo colpo di genialità, Kubrick fonde fisicamente il pubblico del film lasciando il suo film con i festaioli spettrali nella fotografia. Con il passare dei titoli di coda, la popolare canzone inglese sulla colonna sonora termina e sentiamo il pubblico degli anni '20 applaudire, e poi le chiacchiere di quel pubblico che parlano tra di loro - lo stesso suono che la folla degli spettatori stessi sta probabilmente facendo mentre lascia il Teatro. È il suono delle persone che si spostano da uno stadio della coscienza ad un altro. Gli spettatori sono in gran parte inconsapevoli di questa colonna sonora, e questo riflette la loro inconsapevolezza di aver appena visto un film su se stessi, su ciò che le persone come loro hanno fatto agli indiani d'America e ad altri.

Quindi, fino all'ultimo questo film sta cercando di sfondare la compiacenza del suo pubblico, per dirgli "Eri, sei, le persone che stanno all' Overlook".

Indizi.

La musica di apertura, sopra le riprese aeree viaggianti di una minuscola Volkswagen gialla che penetra nella magnifica natura selvaggia americana, è il "Dies Irae" ("Day of Wrath"), parte della grande messa funebre della Chiesa cattolica europea. Questo film è un funerale, tra le altre cose. Ed è stata la

Germania di Hitler, un'altra cultura genocida, a produrre per prima la Volkswagen.

Alla fine del film, nell'inseguimento climatico di Overlook Maze, il labirinto morale dell'America e di tutta l'umanità in cui siamo inseguiti dai peccati dei nostri padri ("Danny, sto arrivando. Non puoi andare lontano. Sono proprio dietro di te"), il ragazzino Danny scappa ripercorrendo all'indietro i suoi stessi passi (un vecchio trucco indiano) e lasciando che il padre sbagli.

Kubrick identifica attentamente l'Overlook Maze con l'Overlook Hotel ed entrambi con il continente americano. Lo chef Hallorann sottolinea a Wendy le dimensioni e l'abbondanza delle cucine, commenta la straordinaria sala dei gomiti (così attraente per i primi coloni) e inizia il suo lungo catalogo della ricchezza dei suoi magazzini con quelli più americani: arrosto a coste, hamburger e tacchino.

Il lievito Calumet può apparire per la prima volta durante il tour di Hallorann nell'armadietto per la conservazione delle merci secche. In un momento di bellezza cinematografica, osserviamo Hallorann dal punto di vista di Danny. Mentre Hallorann racconta a Wendy le ricchezze di quell'armadietto, la sua voce si attenua mentre si gira a guardare Danny e, mentre le sue labbra si muovono ancora con le parole delle abbondanti provviste, Danny sente il primo "splendore" telepatico dalla testa di Hallorann mentre lui dice "Ti piacerebbe un po' di gelato, Doc?" Visibile proprio dietro la testa di Hallorann in quella foto, su uno scaffale, c'è una lattina di Calumet Baking Powder. Questo approccio aperto, onesto e carismatico di Hallorann al brillante giovane Danny è un patto onesto, e Danny otterrà davvero il suo gelato nella scena successiva. Oltre al gelato promesso, Hallorann spiega virtualmente l'intero simbolismo del film – cioè come le cose brutte che accadono in un posto lascino qualcosa dietro di loro - fantasmi, veri fantasmi a quanto pare, dai veri e propri orrori che sono accaduti in America.

L'altro aspetto delle lattine di lievito Calumet è nella scena in cui Jack, chiuso nello stesso armadietto per gli oggetti secchi dalla moglie terrorizzata, sta parlando attraverso la porta con la voce britannica del fantasma Grady. Grady, parlando a nome del mai identificato "noi", che sembrano essere persone potenti, sta facendo vergognare Jack nel tentativo di uccidere sua moglie e suo figlio. ("Io e altri siamo arrivati a credere che il tuo cuore non è in questo, che non hai la pancia per questo." A cui Jack risponde "Dammi solo un'altra possibilità per dimostrarlo, signor Grady.") Visibile proprio dietro la testa di Jack mentre parla con Grady è una mensola ammucchiata con molte lattine di lievito per dolci Calumet, ma nessuna chiara, di facile lettura. Questi sono i molti falsi trattati, revocati in un sanguinoso massacro, che il governo degli Stati Uniti ha dato agli indiani e che sono simbolicamente rappresentati in questo film dalla furia di Jack per uccidere la sua stessa famiglia - l'atto con cui Grady sta guidando Jack in questa scena. Né il trattato tra Grady e Jack è meno disonesto. Jack non riceverà alcuna ricompensa per aver fatto le offerte di Grady, ma piuttosto raccoglierà follia e morte. Kubrick ha cercato di esporre in molti dei suoi film prima di questo i trucchi deliranti con cui i grandi poteri convincono i maschi deboli a fare una battaglia brutale e in definitiva

autodistruttiva.

Non vediamo mai il fantasma Grady in questa scena, ma se ci stiamo chiedendo se la voce di Grady sia solo nella testa di Jack o provenga da un "vero" fantasma che può fare un danno reale, ci convinciamo solo quando sentiamo che il perno viene tirato fuori sul chiavistello esterno della porta dell'armadietto. Tutti i fantasmi in questo film sono veri orrori in America oggi, e in effetti nella maggior parte delle culture presenti e passate.

Il secondo gruppo di fantasmi visto nel film è quello delle gemelle britanniche - le figlie assassinate di Grady - simili ma non del tutto uguali. Rappresentano semplicemente la duplicità e non solo la duplicità dei trattati infranti con gli indiani. Solo il giovane Danny vede questi gemelli; i bambini hanno una sensibilità alla duplicità nel mondo adulto che li circonda che gli adulti hanno perso.

Kubrick sta esaminando in questo film non solo la doppiezza degli individui, ma di intere società che riescono a commettere atrocità e poi continuano come se niente fosse. Ecco perché ci sono stati così tanti omicidi, nel corso degli anni, all'Overlook; l'uomo continua a uccidere la propria famiglia e a dimenticarsene, e poi a farlo di nuovo. Questo è anche il motivo per cui Jack ha un così potente senso di de'ja`vu quando arriva all'Overlook, come se "fossi stato qui prima". Più tardi Grady gli dice: "Sei il guardiano {che ha ucciso i suoi figli}. Sei sempre stato il guardiano".

Kubrick non è un moralista. È un artista, uno straordinario artista, e come tutti i più grandi artisti tiene insieme a loro lo specchio alla natura, non giudicando. Sebbene abbia realizzato qui un film sull'arrivo dei mali del Vecchio Mondo in America, sta esplorando in particolare una vecchia domanda: perché gli umani perpetrano costantemente tale "disumanità" contro gli umani. Alla domanda su cosa significhi "The Shining", Kubrick ha solo risposto: "Parla di un uomo che cerca di uccidere la sua famiglia". O forse avrebbe voluto dire non di UN uomo, ma DELL' uomo?

Quella famiglia è la famiglia dell'uomo.